

Prezzo di Associazione

Udine a Biadè: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

CI VUOLE UN IDEALE

Non occorrono lunghe dimostrazioni per far comprendere come l'ideale sia un certo che di bello, di perfetto nelle sue parti, di alto, di nobile per i suoi scopi, che attrae l'animo e lo eccita ad un agire operoso per conseguirne il possedimento. L'ideale è una specie di astro splendido, che brilla nel puro orizzonte lontano; che ci serve di faro, che dirige i nostri passi lungo la via che dobbiamo percorrere.

L'ideale può essere vario infinitamente, come sono vari gli aspetti sotto dei si estrinsecano le facoltà umane; può essere limitato, individuale, in quanto non si estenda che ai singoli individui, o ampio, universale, se ad esso mirino società d'uomini e interi popoli.

Nell'ordine storico si possono riconoscere tanti ideali quanta furono e sono le diverse istituzioni pubbliche. Nel vediamo l'ideale delle costumanze generose e cortesi rifuggere nell'età cavalleresca, l'ideale della vita cristiana secondo le norme del vangelo brillare negli ordini monastici, l'ideale di un governo costituzionale aver predominio in parecchie nazioni civili. Nelle arti, poi e nelle scienze ci sono ideali che si concretano in personaggi tipici e distinti, i quali rendono testimonianza di certi massimi limiti ove può perennare l'uomo in questa o in quella sfera in cui si eserciti la sua attività; ma noi qui non intendiamo discorrere particolarmente di un tal genere di ideali.

Come dunque c'è l'ideale che serve a sostenere, a dirigere, a ispirare l'uomo in quanto individuo isolato, così c'è l'ideale che si propongono le nazioni, e che serve loro di faro nel loro storico svolgimento.

E' tuttavia lamentato oggi come che gli ideali vadano sempre più scembrandosi; che non ci siano più ideali religiosi, non ideali patriottici, non ideali umanitari; che agli

uomini manchi quindi ogni stimolo ad operare altamente, ogni eccitamento a sollevarsi un po' dalla stanchevole monotonia della vita corporale. E questa mancanza che deplorasi negli individui, si fa sentire dolorosamente nelle nazioni, le quali non sanno assorgere a qualche idea grande o seconda di utile operosità.

Ruggero Bonghi nella Nuova Antologia lamentava recentemente questo difetto di ideale nel nostro paese. Per l'Italia ci vuole un ideale elevato, esclamava egli pensieroso ed afflitto. Ed ha ragione, e questa anzi si può dire la verità che brilla tra le molte idee erranee sparse nel suo articolo.

Ma il sapere che all'Italia occorre un ideale, non basta. Quale deve essere questo ideale? E perchè manca alla patria nostra questo ideale?

Certo il traduttore di Platone non ha la franchezza di confessarlo; ma, se egli volesse dichiarare senza reticenze la verità, dovrebbe convenire che la mancanza di un ideale, da lui deplorata, trova la sua origine in quello stato di ostilità in cui l'Italia s'è voluta porre col papato, dimenticando di quanto essa gli era debitrice, e quanto splendido ridondi a lei da questa divina istituzione.

Senza star qui a ripetere le molteplici ragioni, è un fatto innegabile, cui tutta la nostra storia sta a provare, fatto che Cesare Balbo proclamava e spesso, e solennemente, come tra le condizioni del papato e quelle della nostra patria vi sia come una legge di indivisibilità; così che essa non sia felice e grande se non quando i pontefici godono di tutte le prerogative inseparabili dall'altissima loro dignità. Dal giorno in cui la penisola italiana divenne sede e centro del cattolicesimo, i suoi interessi, la sua civiltà, le sue scienze, le sue arti, la sua gloria, tutto andò congiunto colle vicende del papato. E il papato, come diceva ben giustamente anche il Gioberti, fu per ciò il creatore e il conservatore del genio italico.

Non si può dunque pretendere che l'Italia abbia l'ideale che potrà guidarla a grandi destini, se essa dimentichi ciò che deve essere per lei ragione di gloria e di vanto. Giacchè, non si può disconoscere, l'ideale cui l'Italia deve tendere è la grandezza che può provvederle, come centro glorioso del cattolicesimo, dalle apprezzare tutta la sublimità del romano pontificato. E cade stranamente in errore il Bonghi, allorchè, restando in forse sullo stato presente della patria nostra, addita con sì poco senso il papato quale pingua della vita italiana. O, il filosofo, del resto così fecondo in contraddizioni, farebbe bene a riflettere sopra gli insegnamenti lasciatici a questo proposito da amici e da nemici da lui ammirati, insegnamenti i quali possono guidarlo a riconoscere quell'ideale che egli non vede o non vuole vedere.

Era per uno dei suoi il Carutti, il quale diceva in parlamento:

« L'Italia senza cattolicesimo non può esistere. Voi volete camminare con diversi ideali? E voi allora dislate l'Italia — Guardate le mura di macigno che cingono Roma; voi le schianterete prima che schiantare dai cuori italiani la pura religione ».

Era uno storico e filosofo da lui ammirato che proclamava: « Nelle nazioni evvi un certo carattere che dirò quasi indelebile, cui non valgono né forza di tempo né variazioni di reggimento né qualunque altra vicenda a scancellare. Gli italiani sono così vincolo indissolubile legati al papato; un diverso pensiero non può cadere se non nell'animo di coloro che giustano la politica ateponevola alla morale; e disonorano la patria separandone gli interessi dalla giustizia. Si conservi il papa indipendente e sovrano, che è ben altro preludio di Roma o d'Italia in Vaticano; molto meglio che Minerva in Atene, o la lupa di Campidoglio ».

Se volessimo proseguire citando detti

di uomini anche i più liberali dimostranti, questo carattere d'inseparabilità tra il papato e l'Italia ci mancherebbe certo lo spazio. Lo ripetiamo: è appunto del non dimenticare questo carattere che gli italiani possono trovare il loro ideale; quell'ideale sollecitato coi voti da Ruggero Bonghi, ma che egli non vuole ancora riconoscere; ideale che può far grande e illustre e gloriosa da vero la nostra bella patria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 gennaio 1887.

La Germania vuole la pace, ma il vecchio Imperatore che di guerra non vuole proprio saperne negli anni ultimi di sua vita, minaccia perfino di dimettersi se il paese non gli darà deputati i quali approvino il famoso sottennato. Egli, intanto che gli elettori si provano o no di accontentarlo, spiega ai suoi generali l'importanza di avere; e subito, sotto le armi settantadue mila della riserva. E ciò sarà per essere pronto alla pace!!!

La Russia non ne può sentir parlare di una guerra. Dolcissima di cuore, smette perfino certe pretese sui Bulgari, è pronta ad accettare il candidato ultimo proposto dall'Impero di Leuchtemberg quando ne sia certa che le altre potenze approvano la scelta di questo principe. Ma intanto è armata fino ai denti, ha concentrato truppe nei luoghi più strategici e colla sua politica mantiene viva l'agitazione in Bulgaria ridendosi degli ambasciatori che studiano presso le relative Corti per recarsi poi a Costantinopoli dove devono trovare la soluzione della questione!

E l'Austria non vuole la guerra di certo, che abbisogna di pace anche con quei di casa; poichè a sessioni finite quasi tutte le sue diete si lasciarono con non indifferenti questioni e disegni. In casa se l'aggiustano alla meglio, ma fuori, e con quella paciera che è la Russia, le cose danno a pensare, e l'Imperatore ci pensa. Ha ricevuto in particolare udienza il barone Klepach addetto militare all'ambasciata di Pietrobur-

abbiano armadi pieni di roba come i vostri, come è ben difficile trovarne di simili anche presso i grandi signori dei dintorni. E vi so dire che la più gran parte di questa tela fu filata in casa dalle mani stesse delle signore Denans. Ho sentito raccontare che le signore di Parigi tengono in poco conto la biancheria. E' vero?

— Io non so dirvi quello che potesse esservi di biancheria in casa vostra un tempo; rispose Carlotta con un mesto sorriso, ma posso ben affermarvi questo che, allorché mia madre ed io ci recammo ad abitare in un semplice mezzanino in via Grenalle, un armadio monumentale, simile a questi, non avrebbe certo potuto trovar posto.

Edoardo intanto le faceva premura perchè andasse a visitare l'orto, e la Teresa, rinchiusi in fretta gli armadi, le consegnò rispettosamente il mazzo di chiavi pesanti, che la giovane sposa mise con indifferenza sopra una tavola. Appoggiata al braccio del dottore, attraverso la piccola corte, tutta linda, ove c'era la stalla, la rimessa, ed il pollaio, quindi entrò nell'orto, che da suo marito le era stato dipinto come un luogo di delizia.

Se Carlotta fosse stata meno estranea alla vita semplice di provincia, alla vita modesta ma pure tanto gradita di famiglia, come la si conduce dove i piaceri numerosi non vengono a distrarre, e come era quella di cui suo marito andava evocando le fasi mentre passeggiava nel grande recinto; se almeno ella avesse provato per lui quell'affetto profondo che tende ad assimilare ai propri i gusti, le inclinazioni della persona amata, avrebbe sentito certo con maggiore premura i racconti che Edoardo le faceva commosso. Non che ella non accoltasse pazientemente, ma non poteva far a meno di trovare che le idee del suo sposo avevano qualche cosa di fanciullesco. Quelle

aiuole regolari, quelle macchie monotone di fiori comuni, quei vecchi alberi fruttiferi dai rami contorti, quei legumi, non avevano nulla che attirasse il suo sguardo. La serra stessa — non una serra signorile di certo — colla disposizione antica delle sue gradinate, le sembrò rozza e male disposta; poi non aveva nessuna comunicazione colla casa, ed era impossibile farne un giardino chiuso per l'inverno.

Intanto si avvicinava la sera, e l'aria essendosi fatta più fresca, Carlotta rientrò in casa. Al di fuori ci si vedeva ancora, ma la notte era giunta più presto nelle grandi camere, e fu apportatrice di un peso di malinconia al cuore della giovane sposa.

Se almeno si fosse trovato là il vecchio Francesco, i suoi lineamenti familiari avrebbero gettato nella casa un riflesso della vita d'altro tempo, e Carlo ta avrebbe sentito meno il suo isolamento. Ma, avendo innanzi agli occhi facce sconosciute, in un ambiente per lei tutto nuovo, ella si rappresentava la vita sotto un aspetto triste oltre ogni dire, e le stesse attenzioni affettuose di suo marito, invece di confortarla, le tornavano quasi di peso.

Dopo aver terminato di passare in rivista quella che doveva ormai essere sua stabile dimora, ella se ne rimase immersa in una specie di meditazione profonda, consultando ad ora ad ora il vecchio orologio d'abaita pendolo e il suo piccolo cilindro d'oro. Finalmente si venne ad annunciare che la cena era pronta, notizia ricevuta dalla giovane sposa con un sospiro di soddisfazione. La giornata toccava ormai il suo fine.

Una lucerna affatto fuori di moda, con un piedestallo a guisa di colonna, e con un paralume pieno di rose incollate sulla carta trasparente, sorgeva nel mezzo della gran tavola, ove il dottore, fino a quel giorno, aveva fatto solo i suoi pasti frugali. Giovanni

serviva tutt'altro che con disinvoltura e con grazia, ma Edoardo sembrava avvezzo alle sue maniere primitive, e senza fare alcun caso, mangiava del migliore appetito.

Non appena la cena giunse al termine, egli uscì di casa per recarsi a vedere dei suoi cari ammalati. Carlotta, rotta dalle fatiche e dalle emozioni della giornata, si ritirò nella sua camera.

Ma non poté dormire, come avrebbe tanto desiderato. La pioggia, che avea cominciato a scendere fine fine, ora cresciuta batteva con abbastanza forza contro i piccoli vetri delle finestre, e il chiarore debole di una vecchia lucerna lasciava sorgere i grandi mobili dalle forme pesanti, e le lunghe tende bianche, le quali, agitate leggermente dal vento che s'apriva un vaho tra le persiane, prendevano l'aspetto di fantami. Una impressione dolorosa di noia e di scoraggiamento invadeva con angustia sempre crescente l'animo di Carlotta. Seguendo il corso delle sue riflessioni nere, prese a pensare a quelli che erano vissuti prima di lei in quella camera. Era possibile che donne della sua età avessero potuto trovarsi ivi felici? Potevano esserci al mondo anime così tranquille da accontentarsi per tutta la loro vita di un simile soggiorno? E, quante generazioni avevano, prima di lei, veduto quelle camere ampie così tristi? Quante volte di Edoardo erano morte in quel letto colossale a colonnette? Una specie di terrore morboso invadeva tutto ad un tratto l'animo di Carlotta, ed ella nascose, come un fanciullo, la sua testa nel morbido origliere.

Allorchè finalmente il sonno la vinse, alcune lacrime brillavano sulle sue guance. (Continua)

Farmacia Luigi Petroni. Vedi avviso in IV pagina Urbani e Martinuzzi, vedi avviso in IV pagina

Appendice del CITTADINO ITALIANO 24

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Tutta quella biancheria, smagliante di bianchezza, esalava un odore di rosa seche e di lavanda da stordire, e, secondo l'opinione della vecchia fantesca, offriva lo spettacolo più magnifico che potesse mai presentarsi agli occhi di una padrona di casa. Con sua massima mortificazione tuttavia, Carlotta gettò uno sguardo più stupefatto che lieto su quella congerie di tela. Era quella infatti una ricchezza di carattere proprio provinciale perchè potesse essere convenientemente apprezzata da lei, e anzi che rallegrarsi, rivolse lo sguardo con una specie di stanchezza, pensando forse con spavento alle cure che la avrebbe imposto la camera degli armadi.

La quell'istante i suoi occhi si incontrarono nel volto afflitto della Teresa, e allora comprese che la povera fantesca s'attendeva senza dubbio da lei qualche parola di elogia, di congratulazione.

— Come tutta la casa è tenuta in buon ordine! disse ella, sforzandosi di accompagnare queste parole con un sorriso. Io non aveva neppure l'idea lontana che in una famiglia ci potesse essere tanta biancheria.

— Non è vero, signora? chiese la fantesca, il cui volto s'era d'improvviso rasserenato a queste buone parole. V'assicuro io che qui a Givray ci sono ben poche case che

go. Questi conferi col barone Kalnoy nonchè col capo di stato maggiore; dicevi che assisterà al grande consiglio dei ministri e dei generali che sarà tenuto sotto la presidenza dell'Imperatore non appena Tiesza arriverà a Vienna. Intanto deve rinforzare i suoi battaglioni, provvedere che sieno ben forniti i suoi magazzini ed aspettare gli eventi. — Per la pace la Francia non arma, ha pensato ai casi suoi, e se l'abbiamo veduta ben fortificare i confini, ciò fu per tema di essere aggredita; essa di rivincite non ne vuol ora sapere, ma domani?... il domani i francesi non sanno nè possono figurarselo mai.

La vecchia Albione sta a vedere, ma i figliuoli la fanno ammirare; col discorso della Corona eccoti quello sinacco al nominato Cancelliere dello Scacchiere. Il Goschen per sette voti rimase in asso, e tale sconfitta non è insignificante. Gladstone guadagna terreno, e le condizioni del gabinetto conservatore sono ben diverse da quel che apparivano dal discorso della Regina. Ciò che mi piace è la dichiarazione di W. X. Smith alla Camera dei Comuni. Rispondendo a Gladstone che approva generalmente la politica estera, riconferma le pacifiche dichiarazioni di lord Salisbury e dice che il governo ha intenzione di ridurre l'esercito di occupazione a 5000 uomini prima dell'aprile, e di ridurre l'esercito egiziano in modo che non superi i 10000 uomini. Così l'Inghilterra si prepara a darci aiuto e ci anima a mandare le nostre truppe contro quei barbari di cui provò essa pure le carezze. Ma bastiamo noi da soli anche per maggiori conquiste laggiù; lo dicono i pezzi grossi che ci governano e che non vogliono sapere di ritornare indietro.

E si va avanti, avanti sempre; e partono le compagnie dei nostri soldati, partono per la pace col Ras Alula, e per intendersela, dato il caso, pacificamente col Re Giovanni di cui può essere un mandatario. Quanta ponderazione e quanta politica in questa spedizione!!! Tutte le grandi potenze hanno seri timori per il domani, noi vogliamo superare i francesi nello slanciarsi coraggiosi nella politica delle avventure. Ci guardi il cielo, e ci faccia rinviare, sicchè mentre tutti vogliono la pace non s'abbia a dire che noi i primi siamo corsi alla guerra: e quando, quod Deus avertat, ci avesse a toccare laggiù una sconfitta, non ci abbattono il troppo magro conforto di sentirci ripetere che l'abbiamo vinta.

ALLEANZA OFFENSIVA E DIFENSIVA !!

Il *Diritto* riceve da un suo corrispondente viennese, notizia di un'alleanza fra l'Italia e l'Austria, assicurando che sta per essere ratificata e firmata. A titolo di curiosità la riportiamo tal quale dal *Diritto*:

« Secondo questa convenzione il territorio italiano fino a Pola, col suo circondario, rimarrebbe per dieci anni ancora in possesso dell'Austria, finchè questa abbia avuto il tempo necessario a trasportare la base principale della sua marina nell'Adriatico sul porto di Sebenico, ufficialmente ormai dichiarato arsenale primario dello Stato. La nuova linea militare austriaca si estenderebbe quindi da Fiume a Cattaro, coi porti di guerra di Sebenico, Lissa e Cattaro, sussidiati dalle rade di Bucari e di Gravosa, rimanendo pareggiata la condizione dei due Stati, Italia ed Austria, nell'Adriatico e conciliati così anche i loro interessi. »

LA PARTENZA DELLE TROPPE PER MASSAUA

Telegrafano da Napoli alla *Lombardia* in data d'oggi:
« Proveniente da Genova è giunto il piroscafo *Umberto I* della Navigazione Generale. E' già incominciato l'imbarco di munizioni, viveri e foraggi per i distaccamenti che già trovansi in Africa e per 750 uomini di truppa e 15 cavalli che si imbarcheranno.

Le truppe arrivarono dai presidi di Ravenna Pavia e Vicenza e sono qui riunite sotto il comando del maggiore del 1. battaglione del 31 cav. Olivetti.

L'*Umberto I*, capace di trasportare 2500 uomini, farà il viaggio da Napoli a Massaua in nove o dieci giorni.

Ogni soldato avrà la sua branda alla marina.

Nel nostro arsenale militare poi vengono armati in tutta fretta diversi legni, parte dei quali debbono trovarsi pronti pel giorno 10 entrante e parte pel giorno 16.

Si arma il *Giovanni Bausan*, ariete torpediniere, sotto il comando del capitano di vascello Carrobbia, con 320 uomini di equipaggio; la corazzata *San Martino*, provvisoriamente sotto il comando del tenente di vascello Rubiniacci, con 400 uomini di equipaggio, e le cannoniere *Provana* e *Cariddi*.

La cannoniera *Cariddi* che entra in armamento in giorno 12 febbraio, partirà per Massaua il 15.

Il *Piccolo* pubblica un telegramma da Adeo, il quale assicura che Menelick ha occupato l'Harar.

Questa occupazione era già una vecchia intenzione di Menelick, il quale fu indotto a metterla in esecuzione per incoraggiamento dei delegati della Società africana napoletana, i quali fecero pratiche presso la stazione italiana nello Scioa.

Le agitazioni della Borsa

Fa una grande impressione l'agitazione e il cattivo stato della Borsa tanto di Roma, che di Parigi e Berlino. Questo fatto è una risposta non confortevole alle dichiarazioni pacifiche dei giornali ufficiali.

Le convulsioni (chiamiamole così), che ebbe la Borsa l'altro ieri, si attribuiscono fondatamente alla voce corsa che la Germania stia per chiamare sotto le armi settantamila uomini della riserva, a titolo di esercitarsi nel maneggio del nuovo fucile che si va introducendo nell'esercito tedesco. Settantamila uomini non sono unainezia; convulsionano.

E' notevole che in questi trambusti della Borsa, sia la rendita italiana quella che soffre di più, quantunque il Governo italiano appaia meno esposto ad una guerra che non parecchi altri. D'altra parte il ribasso non pare attribuibile per ora nemmeno a quello che si sa circa le spedizioni africane. Conviene dunque concludere che le grandi potenze della Borsa sappiano qualche cosa più del solito pubblico intorno alla vera situazione politica del Governo italiano rispetto all'estero? Conviene invece ritenere che le grandi potenze della Borsa, approfittando delle attuali incertezze, provochino queste agitazioni e le sfruttino? Così lasciano credere in fatti parecchi giornali. Ma il fatto che questo brutto giuoco torna alla rendita italiana di danno notevolmente più grave che non alle altre, induce a supporre che la rendita italiana sia in condizioni men buone, ad onta del salire straordinario che per lo addietro fece il suo prezzo.

Il fenomeno merita senza dubbio attenzione, poichè è degno di considerazione in sè stesso e forse più ancora per il significato che potrebbe avere.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 (Presidente Biancheri)

Vengono sorteggiati i nuovi uffici della Camera.

Convalidasi l'elezione incontestata di Carlo Venturi nel collegio secondo di Firenze.

Riprendesi la discussione del capitolo 37 del bilancio dei lavori pubblici.

Vengono fatte innumerevoli raccomandazioni sugli orari delle ferrovie, sul personale, sulle pensioni, relativo all'incoraggiamento dell'industria nazionale, per migliorare le tristi condizioni della navigazione sul lago di Garda, per agevolare il trasporto dei pazzi, per applicare multe nei ritardi ferroviari. Elargiscono spiegazioni e promosse il ministro ed il relatore.

Cavalletto invoca la sorveglianza contro i furti sulle merci trasportate, e per la sicurezza dei viaggiatori, e l'unità di comando nell'attaccare e staccare vagoni, e pal diavolo che alcuno scenda quando le corse dei treni rallentano.

Bizzardi chiede che la legge sia giusta-

mente interpretata sul riparto della spesa per la manutenzione degli uffici telegrafici a carico dei comuni capoluoghi di mandamento e della frontiera.

Solimbergo invoca altri mezzi di comunicazione col Mar Rosso e un cavo sottomarino per corrispondenza colla nostra colonia.

Il ministro e il relatore danno altre spiegazioni ed approvansi i capitoli no al 51.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 — (Presidente Durando)

Approvansi senza discussione e poi a scrutinio segreto i progetti per modificazione alla legge 1886 intorno agli assegni per l'esercito, per acquisto del palazzo per l'ambasciata in Londra. Non figurando all'ordine del giorno che il progetto per il riordinamento del Consiglio dello stato che il presidente del Consiglio desidera, discutasi dopo terminati i bilanci onde continuare senza interruzione: l'ordine del giorno rimane esaurito e levasi la seduta.

ITALIA

Verona — L'adunanza per la difesa agraria — Ieri ebbe luogo nella sala della Gran Guardia l'adunanza per la difesa agraria.

Fu acclamato presidente il marchese di Canossa, dopo un saluto dato ai convenuti dal sindaco Guglielmi.

Pervennero adesioni di 102 municipi, Comizi agrari 42, Società operie 49, delle Camere di commercio di Venezia, di Treviso, Aderirono i deputati: Bonghi, Chiaoglia, Giudici, Salandra, Tegas, Zucconi, Toselli.

Si impragiarono di studiare il voto del Congresso, gli onorevoli Marzin, Marchioni, Chiaradia, Mel, Lioy, Maluta, Villanova, Di Bassecourt, Maurogonato, Vendramin, Solimbergo.

Dopo discorsi del presidente Canossa, del senatore Rocchi, Di Lucca e Fagnoli fu approvato un ordine del giorno che esprime la speranza sia compilata una tariffa doganale efficacemente compensatrice.

Oltre il Canossa sedevano alla presidenza il senatore Rossi, l'onorevole Lucca, il senatore Camuzzoni, il comm. Guglielmi, gli onorevoli Rigbi, Pallà, Mincisalehi, Fagnoli, Turella, Di Bonghi ed altri.

Castelfranco Veneto — Sempre per la difesa agraria — Al Comizio per la difesa agraria, tenutosi ieri a Castelfranco Veneto, accorsero cinquecento agricoltori.

Presiedeva Broglio. Mandarono delle adesioni condizionate gli onorevoli Bonghi, Mel, Adolfo e Rinaldi.

Fu votata e approvata una proposta, chiedente la protezione dell'agricoltura.

Roma — Società Geografica — Ieri, a Roma, la Società Geografica rinnovò le cariche, eleggendo a presidente il marchese Vitelleschi Nobili; a vicepresidenti Adamon, Barattieri, Malvano e Racchia; a consiglieri Allievi, Biaserna, Bodio, Caetani, Cerruti, Della Somaglia, Messadaglia, Peiroleri, Peloux, Pigorini, Pozzolini, Tacchini ed altri.

Ravenna — Una bella scoperta — L'altro ieri a Ravenna nell'*Albergo della Bella Emilia*, verso mezzogiorno, la questura ha scoperto un ritrovo di giocatori clandestini; sequestrò lire 389,30 — nonché cinque mazzi di carte ed un lungo coltello a serrano. Arrestò il tenitore del banco.

Si loda la questura per questa brillante operazione.

Pisa — Sbilancio — Si ha da Pisa che la situazione finanziaria di quel Comune versa in condizioni difficilissime.

Il fatto desta non poche preoccupazioni anche presso il governo.

Milano — Sepolto sotto un carico di legna — Alcuni contadini del Comune di Pioltello erano ieri intenti a scaricare della legna da un esuro, quando d'un tratto tutto il carico fraudò crollando sotto di esso il contadino Carlo Scala di anni 55. Venne tolto tutto di là sotto, ma il poveretto aveva riportato parecchie ferite e fratture, per cui lo si dovette trasportare al nostro Ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Piacenza — Ci scrivono — Smentite la notizia dei 25 giovani pattinatori che i fabbricatori di oronache fecero morti a Maleo. La cosa sta così:

Mercoledì o giovedì nella *lanca* del marchese Stanga a Castelnuovo, il pescatore, volendo procedere alla pesca, tagliò una larghissima lastra di ghiaccio, la quale rimase

così abbandonata sull'acqua morta. Parecchi ragazzi — sette od otto — pensarono subito di servirsi a scopo di gioco e vi salirono sopra facendola dondolare avanti e indietro come una zattera. A un dato punto, avendo spinto troppo forte coi bastoni sulla riva, la zattera fu portata fuori dello stagno, laddove l'acqua del Po è corrente ed eccola correr giù alla deriva — non solo — poichè l'acqua corrente, agendo sul ghiaccio, lo fece sciogliere in parte finchè si ruppe e tutti i ragazzi si trovarono in acqua. Tutti, tranne uno, raggiunsero la riva da sè; l'ultimo venne tratto in salvo dal pescatore accorso col battello.

ESTERO

Svizzera — 25000 lepri — Il di 25 a Bregenz, presso il lago di Costanza, avveniva un curioso spettacolo:

Una fila lunga di slitte si indirizzava alla stazione di quel paese, ed erano tutte cariche di... lepri. — Circa una ventina di facchini lavoravano a trasportare nei vagoni quell'ammasso enorme di esquisiti animali. — Ne caricarono, indovinate mo? — 25, dico venticinque vagoni, e ne ammucchiarono 1000 per vagono, così da Bregenz partirono per Parigi 25000 lepri in una sol volta. — Ghiottoni quei francesi!

Austria-Ungheria — I magazzini si riempiono — Lo *Standard* ha da Vienna « Il Governo conchiuse nuovi contratti per considerevoli forniture di farina.

« E' probabilissimo che vengano convocate le delegazioni in sessioni straordinarie non solo per votare alcuni crediti militari, ma più ancora per mettere il ministro degli affari esteri nella necessità di sentire il parere dei corpi legislativi prima di prendere una decisione che potrebbe essere decisiva.

« Infatti la Russia e l'Austria, malgrado le dichiarazioni ufficiali di amicizia, sono lungi dal trovarsi d'accordo sopra i punti essenziali della questione dei Balcani. »

Olanda — Operai senza lavoro — Al Volks Park di Amsterdam l'altro giorno si tenne una *meeting* d'operai senza lavoro sotto la presidenza di M. Brynen.

Fu deciso di mandare una deputazione al Borgomastro, e anche che i 500 fiorini che costerà come d'ordinario l'illuminazione degli edifici pubblici in occasione del prossimo anniversario del Re, sieno rivolti a vantaggio degli operai senza lavoro.

Inghilterra — Nuova candidatura per Goschen — Algernon Percy rinunzia al seggio di rappresentante alla Camera dei Comuni del quartiere Hannover-Square di Londra, perchè Goschen possa porvi la sua candidatura.

Cose di Casa e Varietà

Ai padri ed alle madri

Domani ricorre la festa della Purificazione, che il governo, chi sa per quali ragioni, ha classificato tra le soppresse.

In questa festività restano aperti i pubblici uffici e forse anche le scuole. Per riguardo a quest'ultime rammentiamo che gli scolari possono lecitamente e senza nessun disturbo stare a casa loro.

Ne dà facilità la relazione ministeriale premessa al decreto 17 ottobre 1869 nella quale si lascia a privati cittadini su questa materia la più ASSOLUTA LIBERTA.

Rammentiamo questo ai padri ed alle madri che faranno bene a mandare invece i loro figli alla S. Messa, o lo rammentiamo anche a quei signori maestri che l'anno scorso mossero rimprovero ai fanciulli che non si recarono a scuola in tale giorno.

Al fuoco

Nella stanza del forniere al Distretto militare si sviluppò stamattina un piccolo incendio ch'era già spento quando vi giunsero i pompieri. Il danno si riduce ad un tavolone ed alcuni pacchi di carte bruciate.

Dimissioni

Presentò le sue dimissioni (e vennero anche accettate) il sindaco di S. Quirico di Pordenone signor Innocenzo Cattaruzza; le presentò pure il cav. Leopoldo Bagnoli sindaco di Porcia, e vannegi sostituito il sig. Marcantonio Badrigo.

Altre dimissioni

Dicesi che abbiano presentato le dimis-

sioni il presidente e vice-presidente della Camera di Commercio avv. Luigi Braidotti e sig. Luigi Spezotti, nonché i due consiglieri sig. Leonardo De Giudici e sig. Bevilacqua Giuseppe D. S. Pietro.

Pazzia improvvisa

Pare che corte Antonio Bottari ginnasino, attivo di S. Vito al Tagliamento sia stato colto l'altro di pazzia improvvisa in Trieste, e quindi condotto all'ospedale.

Per Massaua

A far parte della spedizione che si sta organizzando per Massaua fu scelta anche una compagnia del 76° di linea di presidio nella nostra città, e precisamente la 4^a. A costituirli di giovani i più addatti e più volenterosi ne furono scelti alcuni anche di quelli del Presidio di Palmanova. Questi vennero ieri a Udine per congiungersi agli altri, e furono accompagnati dai comilitoni fino a Santa Maria la lunga, dove il Colonnello comandante del presidio diresse loro sentite parole di congedo, augurando buon viaggio e propizia fortuna a quei figli d'Italia che vanno a portarne il nome e la bandiera nel continente africano.

Mercato odierno

Cereali	L. 11.10	11.50
Granot. comune all'ett.	> 10.-	10.70
id. Cinquantine <	> 13.-	—
Castagne al quintale	> 13.-	—

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora elevata alle latitudini medee e meridionali, piuttosto bassa a nord, massima sull'Ugoheria Bassa min. 744, Hermannstadt 777. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente discese in alcune stazioni; al sud pioggerelle, venti deboli o calma brinette e gelate sull'Italia superiore. Stansue cielo sereno a nord e al centro, nuvoloso a sud ed in Sudergna, venti sensibili settentrionali all'estremo sud ed in Sicilia, deboli e vivi altrove; Barometro a 763 all'estremo nord. 770 a Tolone, Portoferraio, Palermo, 769 a Cagliari. Mare agitato sulla costa piccola orientale.

Tempo probabile.
Venti intorno al levante, freschi a sud, deboli altrove. Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore; ancora gelate e brinate sull'Italia superiore.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Alla cara memoria del prof. Matteo Petronio

Diamo questi due sonetti ad onore la memoria dell'estinto prof. Matteo Petronio di cui la virtù e la scienza rifulsero fra noi splendidamente; ed a far risaltare come il carissimo nostro amico il prof. Giorgio Petronio alle tante sue belle doti s'aggiunga pur quella di essere caro esempio di amor filiale.

All'ottimo mio padre

(Ritraggo dal sig. Rovere)
Ecco ritratto da una man gentile
Del caro padre mio il vor semblante:
Animato mi sembra e somigliante
Si, che n'attendo il suo parlare, umilia.
In lui ravviso dell'età senile
La dolce imagine, il viso e penetrante
Sguardo, la nobil fronte che le sane
Idea svela e l'ingegno suo sottile.
— Tu ch'ispirasti tanto affetto all'arte
Che ti ritrassero, caro genitore,
In ogni più minuta e lieve parte,
Infondi a me della virtù l'amore,
Ond' il Ciel ogni ben quaggiù comparte:
Fa ch' i possa ritrar il tuo bel core —

Giorgio Petronio

Al chiarissimo prof. Giorgio Petronio che ricorre il ritratto del defunto suo padre.

To felice, o mio Giorgio, a cui concesso
è rimirarti di sì caro ostinto
sopra la tela il dolce volto espresso
per gentili manoi — Pensarò il dipinto
ne la muta stanzetta ove al spesso
Ei si sedeva da suoi cari chintò;
e fa sacro per te, ch'è attorno ad esso
alleggerà il suo spiro in quel recinto.
Oh se a me pure il diletto volto
fosse dato mirar del genitor...
Ma tal conforto, ah misero! m'è tolto,
e sol in serbo quell'immagine in core
viva, splendente... e per memoria ho colto
su la pietra tomba, ho colto un fiore.
L'amico D. A. L.

Vangatura o zappatura delle viti?

Tutti i moderni viticoltori, d'accordo in ciò cogli antichi, raccomandano queste importanti operazioni, perchè (quantunque la prima) concentrano la freschezza del terreno e lo liberano dalle male erbe, lo fertilizzano assai più dell'aratro. Colla buona vangatura infatti si capovolge assai bene la fetta di terra, e si porta così la terra inerte ed esaurita de' suoi principi, all'azione fertilizzatrice degli agenti atmosferici (va-

lore, luce, elettricità ed umido). Per tali operazioni la terra si bonifica e la vigna ne trae più grande profitto, come è noto a moltissimi viticoltori di tutte le terre italiane.

E' noto pure che le vangature si devono fare prima del forte risveglio vegetativo di primavera, (e così prima del maggio); e quindi d'inverno, finita la potatura. In Italia la vite va soggetta ordinariamente alla siccità ed è perciò che in agosto è molto consigliata la zappatura, acciò il terreno smosso sia meno conduttore di calorico e s'imbava di più abbondante rugiada, cioè giova in genere acciò la vite non patisca soverchio asciutto, non solo, ma, e questo è il più, perchè le radici prontamente accchiando l'umidore lo trasmettono alla vite, e questa all'uva, sicchè così in breve s'ingrossa, donde il vecchio adagio « chi zappa la vigna di agosto riempie la cantina di mosto. »

Inconvenienti.

Tra la vangatura e la zappatura v'ha però questo inconveniente: che la vanga troppo approfondita taglia molte radichette alla vite, e questa ne soffre di molto; e la zappa comune lavora troppo superficiale, per cui e l'erbe, specie fittonanti, la gramigna in particolare la più malefica, non si estirpano, il suolo resta duro e perciò arido, e presto anche esaurisce di forza onde il terreno abbisogna di ripetuti concimi per sostenere in forza la vite. Di più se nella vangatura primaverile il terreno è troppo umido, o tosto, dopo il lavoro sovrappiunge una pioggia, egli rimane pestato o dal piede dell'uomo o dalla pioggia stessa, per cui per renderlo fresco sarebbe duopo ritornar all'operazione. Anche nella zappatura d'estate, dovendo incarcar troppo la zappa per approfondirla alquanto, urtando le viti durante i giorni di grande calore, esse, si scottano le uve e si induce una specie di essiccamento precoce, per cui gli acini maturano assai incompletamente. Fenomeno che non fu ancora completamente spiegato, ma è un fatto costante!

Che se nella vangatura e zappatura si debbono notare questi più o meno gravi inconvenienti, nulla è a dirsi del gravissimo danno che molti ostinatamente e per abitudine recano alla vite coll'aratro, correndo lungo o vicino agli interfilari, menando una strage completa sulle radici di fecondazione e togliendo quindi gran parte della sua vitalità alla preziosa ancellida.

E' pure a deplorarsi che molti viticoltori che pur si piccano di saperne per non perderne quel po' di erba intorno alla vite, abbandonano e vangatura e zappatura, non riflettendo che le male erbe non solo si appropriano una parte notevole delle sostanze utili che si trovano nel terreno e di cui dovrebbe giovare la sola vite, ma son causa eziandio dell'aborto, colatura, dei fiori dell'uva per l'umido ed il freddo terreno che si mantengono intorno alla vite.

Zappa viticola

Fu in vista di tali inconvenienti, cioè, e dei danni che arrecava la vanga, e dei troppo superficiali lavori della zappa comune, e per rimuovere tanto dall'abuso dell'aratro intorno alle viti, e per indurre i restii a radicar l'erba, specie la gramigna d'intorno alla medesima, che il rev. parroco Candeco di Mezzano ideò la sua zappa viticola.

Che egli abbia colto nel segno, basti ricordare che tre giurie internazionali, a Saragozza in Spagna, a Bolzano in Austria ed a Liverpool in Inghilterra, la giudicarono il miglior istrumento all'uopo, premiandola ed incoraggiandola l'autore con diploma d'onore. (Vale lire 3.50 a Mezzano di Padova.) (*)

Con l'uso di questa infatti e si smuove e si capovolge la terra quanto la vanga, si estirpa l'erba meglio assai che con la zappa comune, e, quello che più monta, si salvano le radici, anche le barboline che sono gli organi principali della nutrizione della pianta, perchè più si avvicina istintivamente alla superficie del suolo in cerca di aria e dei principii assimilabili, panificati e dagli agenti atmosferici sopraindicati ed in più abbondanza importati coi concimi.

Ora specialmente che nel risveglio generale della viticoltura per ridonare alla vite nuova forza si adoperano i concimi artificiali (p. es. i rimodati di Ottavi) è per tale operazione consigliato di scoprire le radici e dar il concime a 15-20 cent., lechè non non si può agevolmente fare senza rovinar

le radici; la Viticola Candeco diviene assai opportuna potendosi con questa applicare a sufficiente profondità tali concimi senza danneggiare le radici.

In Italia fu bene accolto dai Comizi Agrari questo nuovo istrumento e molto incoraggiato da chi l'ha bene compreso.

Però è a dolersi che i contadini siano troppo tenaci alle vecchie usanze, e sarebbe compito questo ad interesse degli stessi proprietari dei campi, di volerlo introdotto ne' loro poderi, certi che, vistone in breve i felici risultati, non tarderebbero i dipendenti a famigliarizzarsi con quello, come lo son con la vanga, e ciò con loro stesso vantaggio particolare non solo, ma con crescente progresso della viticoltura italiana, la quale nelle attuali circostanze, scongiurando tante crisi famigliari e farà ricca la nazione a condizione però che l'abbondante prodotto dell'uva compensi le spese culturali ed i prezzi miti del vino.

B.

(*) Per ordinazioni rivolgersi al sig. Branzato Azonzo e Comp. in Mezzano (Padova).

Franchelettore

In principio di febbraio sarà posto in vendita un nuovo sistema di corrispondenza, che presenta alcuni vantaggi, fra cui quello dell'economia del 10 per 0/0 nelle corrispondenze che costano 20 centesimi, del 20 per 0/0 nelle altre.

Alcune parole di spiegazione sono necessarie. Il ministero ha concesso a una casa di Livorno di vendere dei fogli di carta di ottima qualità, del peso di grammi 7 che possono adattarsi al copialelettere in uso in commercio; da una parte del foglio si scrive, l'altra è occupata tutta — salvo uno spazio destinato al francobollo e all'indirizzo — da tanti avvisi e annunci di industria e commercio, che costituiscono così un ingegnoso e ampio mezzo di reclamo commerciale.

Abbiamo parlato dello spazio per francobollo, naturalmente il francobollo è compreso nel prezzo o che si sborsa per l'acquisto dei fogli di carta, che come ripetiamo, saranno posti in vendita a 18 centesimi invece di 20 quelli per corrispondenza aperta a 8 invece che a 10 centesimi e a 4 invece che a 5 quelli per la corrispondenza nei limiti del distretto postale.

Colle franchelettore si ha ancora, come già si disse, un altro vantaggio: la soppressione delle buste: la lettera porterà sempre con sé l'indirizzo e la data del timbro postale, così si eviteranno tutte le contestazioni che in via di affari possono succedere.

Il tempo nel mese di febbraio

Ecco il solito pronostico:
Vento il primo. Brezze forti sul Mediterraneo, sulle coste occidentali di Spagna. Periodo di bel tempo per la regione meridionale della Francia ed i paesi bagnati dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dall'Arcipelago nel primo quarto di luna che comincerà il 1 e finirà l'8.
Periodo assai variato alla luna piena che comincerà l'8 e finirà il 15. Pioggia e vento in Francia. Nerve nei paesi del Baltico e del mare del Nord. Golfi di Lione e di Genova agitatissimi.

Adriatico agitato. Navigazione difficile sul mar Jonio. Mutamenti rapidi di temperatura sulle coste d'Africa.
Bel periodo per le coste del Mediterraneo all'ultimo quarto di luna che comincerà il 15 e finirà il 22. Pioggia nel Belgio, in Olanda e Germania, dal 17 al 18. Vento sull'Adriatico il 21.
Pioggia in tutta Europa a luna nuova che comincerà il 22 e finirà il 3 marzo.
Periodo piovoso e ventoso. Oceano e Mediterraneo agitati. Molte navi costrette a ripararsi nei porti della Sicilia, dell'Algeria e dell'isola di Malta.

Carattere del mese: belle giornate del 1 all'8, tempo variabile dall'8 al 15. Tornerà il bel tempo dal 15 al 22.
La fine del mese pericolosa per la navigazione.

Omonimi

Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal cav. Mazzolini, perchè le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more, del cav. Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (Rabus fruticosus) unita ad altri zucchi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tosse incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilughe, ricoperte al di dentro di pura stoffola, al di fuori sopra il coprebollo è ricoperta la scatola da etichetta con l'iscrizione « Pastiglie di more pastorali refrigeranti di Gio. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni: « Pastiglie di more lire 1.50 — Gio. Mazzolini — Roma ». La scatola è

ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto di carta gialla avente la medesima iscrizione come sopra. — In Roma si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per pacco postale.

Unico deposito in Udine alla farmacia Commessatti Via S. Lucia.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa

Atti principali di san Siro papa sono o la decretale ad Imerio vescovo di Tarragona in risposta a sua lettera diretta a papa Damaso. E questa la prima decretale riconosciuta autentica dal dott. In essa il papa confidando in san Pietro « il quale ci protegge e ci difende in ogni cosa, eredi, come siamo, del suo ministero » proibisce di battezzare gli ariani; stabilisce che non si amministri il battesimo che a Pasqua e Pentecoste salvo il caso di necessità, e i bambini che venissero presentati per riceverlo; e stabilisce altre regole disciplinari, secondo le circostanze di quei tempi, santissime, riguardanti la penitensa e il celibato dei chierici.
(Manzi Concl. Collectio).

Diario Sacro

Mercoledì 2 febbraio — Purificazione di MARIA ss. — Festa di precetto — Si benedicono le candele — Visita alla chiesa dell'ospedale — Incammina la divisione del sette mercoledì in onore di s. Giuseppe.
Giovedì 3 febbraio — s. BIAGIO v. m. — Protettore contro il male di gola — Visita in Castello.

ULTIME NOTIZIE

Ras Alula nostro antichissimo.

All'igi pure, ecco ciò che scrive la Nazione: « Da lettere private pervenute alle rispettive famiglie siamo in grado di annunciare che la spedizione inviata al Goggiam dalla Società Geografica Italiana e di cui fanno parte il maggiore dei cavalleggeri d'Alessandria, Piano Federico, il conte Augusto Salimbardi ed il conte Tancredi Braconero di Savoironx è giunta incolume all'Asmara attraverso i territorii infestati dalla banda del noto predone Debeh.

« All'Asmara la spedizione ebbe lieta accoglienza da Ras Alula sotto la cui protezione la spedizione stessa procede ora per Adua di dove si dirigerà a Makale residenza attuale di Re Giovanni.
« Fa parte della spedizione il giovane figlio del maggiore Piano, vispo, intelligente e simpatico giovanotto di 11 anni, il quale resiste benissimo alle fatiche di quella vita avventuriera e riceve continue prove di simpatia da quelle genti semi selvaggio che vedono in lui il primo fanciullo bianco che abbia visitato quelle regioni.

« Ras Alula, suo genero Balambaras Tassania e sua figlia Usoud Averasch lo colmano di cortesia. »
Resta adunque che 6 compagni dei nostri soldati sono mandate a Massaua perchè non abbiano a soffrire fra noi i rigori del verno.

Altre notizie di pace.

Lo Standard ha da Pietroburgo che nelle altre sfere si esprime grande fiducia nel convincimento che, salvo accidenti, la pace verrà mantenuta almeno questo anno, non solo fra la Russia l'Inghilterra e l'Austria ma eziandio fra la Francia e la Germania.

La Borsa.

Roma 31 — or 8,95 ant. — Tra i sensali di borsa fuggiti andato per fallimento ci sono due genovesi. Iermattina Magliani confesi col direttore della Banca Nazionale per indurlo ad assumersi quei riparti che presentano maggiori garanzie. Ignorasi il risultato di queste pratiche. Per oggi si temono guai e crasi che diverrebbero colossali se i dispiacci della prima riunione di Parigi annunziassero nuovi ribassi della nostra rendita.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — I ministri tennero nel pomeriggio al palazzo Borbone una riunione e decisero di porre la questione di gabinetto sull'emendamento che chiede la soppressione del ministero della posta e telegrafi.

Bahia 31 — La Kapunda affondò. Trecento e sessanta periti.

Sofia 31 — La fermata dei delegati bulgari ad Atene non era nel programma del viaggio. Regna soddisfazione a Sofia che questa visita fu fatta. I delegati devono arrivare oggi a Costantinopoli, dove sembra siano loro preparato favorevolmente l'interreno. Il governo procede alla rimonta della cavalleria.

Londra, 31 (Comuni). — Sanderson risponde a Lauboucherere che nessun dispiaccio con l'offerta all'Austria-Ungheria dell'appoggio dell'Inghilterra in caso di guerra con la Russia fu spedito a Vienna.

Quindi la consegna non ha potuto essere arrestata.

Sanderson risponde a MacCarthy che non ha nessuna notizia che Eunu pascia sia riuscito a fuggire.
Riprendesi la discussione dell'indirizzo.
CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme proffronto, né per durata, né per modestità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	> 8.10 omnib.	ore 2.30 ant. misto	> 7.36 diretto
per VENEZIA > 19.29	> 12.50 pom. omnib.	da VENEZIA > 9.51	> omnib.
> 5.11	> 8.30 diretto	> 3.35 pom. omnib.	> 6.19 diretto
ore 2.50 ant. misto	> 7.54 omnib.	ore 1.11 ant. misto	> 10 omnib.
per CORMONS > 11 omnib.	> 6.45 pom. omnib.	da CORMONS > 4.30	> misto
> 8.27	>	> 8.08	> omnib.
ore 5.50 ant. omnib.	> 7.44 diretto	ore 9.10 ant. omnib.	> 4.56 pom.
per PONTREBBA > 10.30	> 4.20 pom.	da PONTREBBA > 7.35	> 8.20 diretto
> 7.47 ant.	> 10.20	ore 7.02 ant.	> 9.47
per CIVIDALE > 12.55	> 3 omnib.	da CIVIDALE > 12.37	> 3.32
> 6.49	> 8.30	> 3.32	> 6.27
> 8.30	>	> 8.17	>

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

31 - 1 - 1887

	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri sul livello del mare millimetri.	759.6	762.8	762.7
Umidità relativa	45	62	98
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.			
Vento direzione	N	N	N
veloc. chll.	2	3	3
Termom. centigrado.	6.0	12.9	8.1
Temperatura massima 13.5		Temperatura minima all'aperto - 0.3	
minima - 2.0			

Notizie di Borsa
1 gennaio 1887

Rend. It 50/0 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9575	a L. 9560
Id id. da 1 luglio 1887	da F. 9358	a L. 9343
and. austr. in carta	da F. 7850	a F. 7865
R id. in argento	da L. 8050	a F. 8075
lor. off.	da L. 201-	a L. 20150
Foncionote austr.	da L. 201-	a L. 20150

Dello stolic di C. Plain

essendone tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restarono ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

Ai M. R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, in tutto a prezzi limitatissimi, perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre, si presta a ricevere in ogni tempo e d'ora in ora, ed in ogni luogo, i Signori Acquistatori dal di fuori e dalla perdita di tempo nei doveri all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Urbani e Martinuzzi

(GIA STUFFERI)
Piazza S. Giacomo - UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sceri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta prepara che non pure un copioso assortimento di Panna e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altro Piazze di venire al nostro negozio a constatare la lealtà di quanto accenniamo.

INCHIOSTRO MAGICO COLLE LIQUIDE

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al faccon. con istruzioni L. 2.

Il faccon cont. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Tipografia del Patronato. Udine

NOVITA: Macchinette Americane per scrivere in stampa

OGNUNO PUO STAMPARE DA SE

colgi articoli del premio e privilegiato stabilimento

ZINI & C. M.

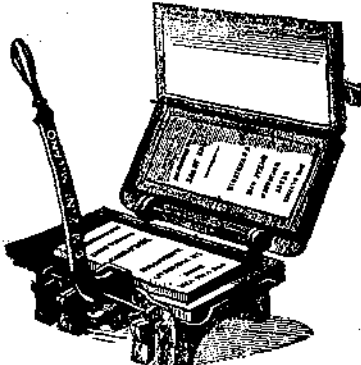
Ponderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI

15	× 10 1/2	L. 24
23 1/2	× 15 1/2	> 55
35	× 25	> 85
50	× 35	> 190

Queste Presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. = Vengono fornite con tutti gli accessori occorrenti.



MACCHINETTE VELOCI

Della luce di cent.	17x11	L. 70
"	"	" 26x17 > 150
"	"	" 34x22 > 220
"	"	" 47x32 > 440

Celerità - Solidità - Eleganza. Mille e più copie all'ora. Si forniscono con tutti gli accessori occorrenti.



MACCHINETTE CELERISSIME

Della luce di cent.	8x5	L. 35
"	"	" 20x14 > 110
"	"	" 31x24 > 180

Mille e cinquecento copie all'ora. Vengono corredate di tutti gli accessori occorrenti.

Questo Presse e queste Macchinette Tipografiche sono destinate a divenire indispensabili per gli uomini d'affari e per le amministrazioni pubbliche e private, come lo sono le macchine da cucire per le famiglie.

Chi desiderasse le Presse da L. 55 ed 85 o le Macchinette Veloci da L. 70, 150, 220, 440 oppure le Macchinette Celerissime da L. 110 o 180 con un corredo di 11 cassette caratteri contenenti pezzi diecimila, più filetti, marginatura ed interlinea dovrà inviare L. 40 in più.

Chi desidera la Pressa più grande 50x35 da L. 190 con un corredo di 12 cassette caratteri contenenti pezzi ventimila dovrà inviare L. 60 in più.

Alle Presse da L. 24 ed alle Macchinette Celerissime da L. 32 si aggiungerà una elegante cassetta contenente caratteri, frangi, filetti, marginatura, ecc., a coloro che invieranno L. 14 in più.

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive

da Lire 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42. Dalle L. 10 in poi si fornisce una elegante cassetta tipografica di ciliegio a lucido ad uso mogano guernita in velluto rosso, con composito di vero bronzo e non di piombo verniciato e dalle L. 12 in poi vi è la serratura o chiavetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della celsata ditta PULITTI.



Timbri variabili di metallo a sole L. 11.50

TIMBRI di vera Gomma elastica

Fabbrica con brevetto d'invenzione
Timbro automatico tascabile da L. 1.50 in più, compreso il flacone tinta. Grande assortimento in timbri a cioudolo, ad orologio, a penna e lapis, a scatola, ecc.



Timbro a data variabile perpetua a sole L. 11, compreso l'elegante scatola, guancialetto, flacone tinta, utensile, ecc.

ALFABETI DI GOMMA.

per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc.
Massima perfezione e garanzia - Spedizione immediata - Pagamento anticipato.

Si spediscono GRATIS i manifesti. - Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando per caso non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premio e privilegiato Stabilimento con quelli dannosi spacciati dagli imitatori e girovaghi. Unica rappresentanza per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco. (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; e, sulla smentita avanti le competenti autorità (pintatoché ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che inducendosi a falsamente vantare questa successione, avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Padellaro fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna similitudine col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credere il falso.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso e richiesta relativo a questa specie di cura venga iscritto su questo o su altri giornali, non può ritenersi che a desiderabili con traduzioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano.

Volete un buon vino?

Polvere Anantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-anatico, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendolo alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale
Coll'importo di 50 cent. si spedisce franco con ordine scritto di pacchi postali.

Polvere Insetticida
per fezi nata

Innoxa alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimoloni, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgli N. 28.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tola all'Arnica

preparata dal chimico RAMBRI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pavone, asprezze della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. - Schede doppie L. 1 sempliati cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo di spedizione franco dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth medicinale questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 80 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Coll'importo di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandose la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a scacciare l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 con L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgli N. 28.



Liquore Odontalgico

anestorante la gengiva e preservante contro la carie del dente.

Prezzo L. 1 al faccon con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
Coll'importo di 50 cent. si spedisce con pacco postale.